



BULLISMO 2.0

IL BULLISMO NELL'ERA DI INTERNET

Maria Rita Bracchini

San Sepolcro
12.12.2014

“È malvagio. Quando uno piange, egli ride. Provoca tutti i più deboli di lui e quando fa a pugni, s’inferocisce e tira a far male. Non teme nulla, ride in faccia al maestro, ruba quando può, nega con una faccia invetriata, è sempre in lite con qualcheduno. Egli odia la scuola, odia i compagni, odia il maestro”.

“Cuore”

Edmondo de Amicis, 1888

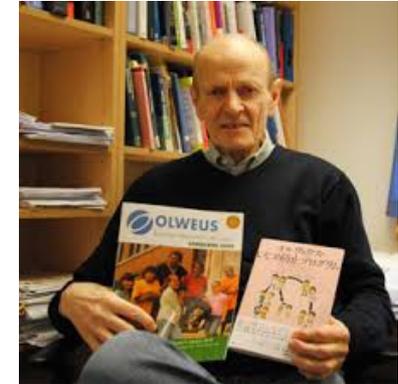


- **BULLISMO E CYBERBULLISMO**

Bullismo

dal termine inglese "bullying" e cioè prevaricare

Dan Olweus, il primo che ha compiuto studi scientifici sul bullismo, negli anni Settanta in Norvegia, lo ha definito nel modo seguente



“Il bullismo è una prevaricazione intenzionale, ripetuta nel tempo, che prevede l’utilizzo di violenza fisica, verbale o psicologica”

Il fenomeno può coinvolgere sia singoli sia gruppi di bambini o ragazzi.

“Violenza fisica, verbale o psicologica, commessa da un bullo (o di un gruppo di bulli) nei confronti di una vittima che non può difendersi (debolezza). Il bullo agisce con l'intenzione di nuocere ”.

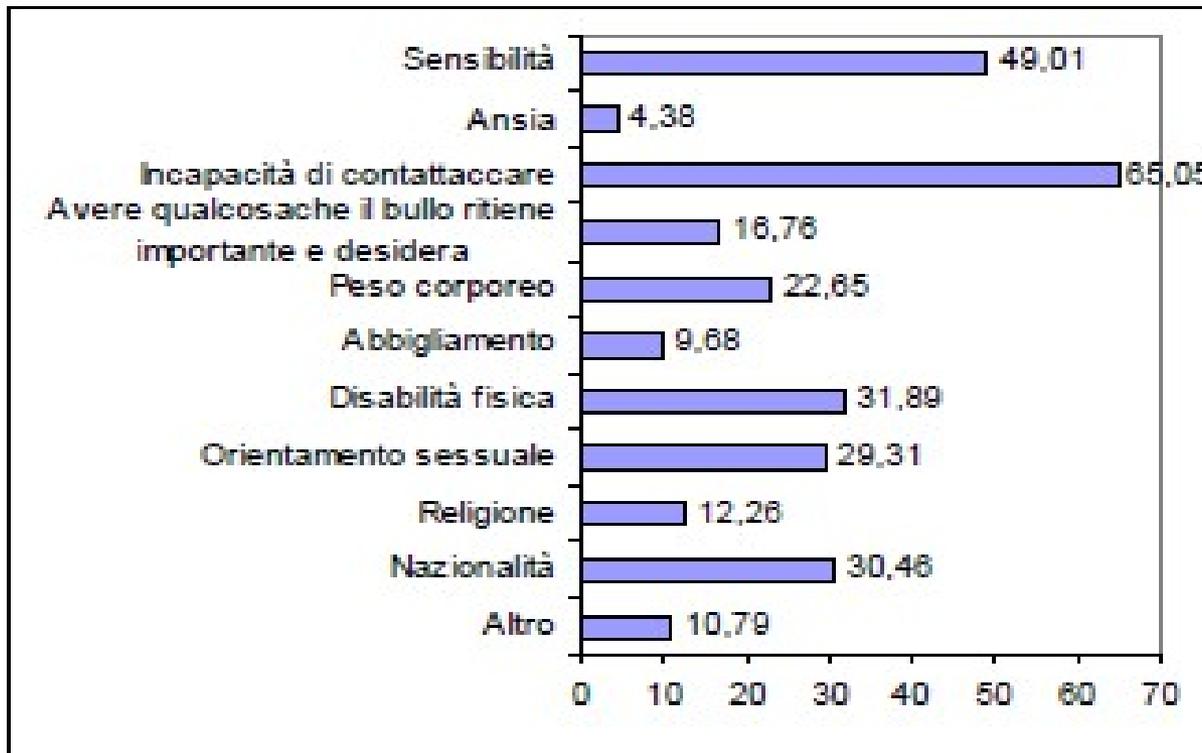
Alcune statistiche

- Il fenomeno per troppo tempo sottovalutato - presenta dimensioni inquietanti
- Circa il 22% di ragazzi europei (il 20% di quelli italiani) dichiarano di essere stati vittime di bullismo (il 9% è avvenuto online)
- In Italia, **il 79% degli atti di bullismo avviene a scuola.** Il 51% dei ragazzi ha assistito a questo tipo di episodi.
- Gli studi riportano che il **bullismo è presente nel 49,9% delle classi italiane**

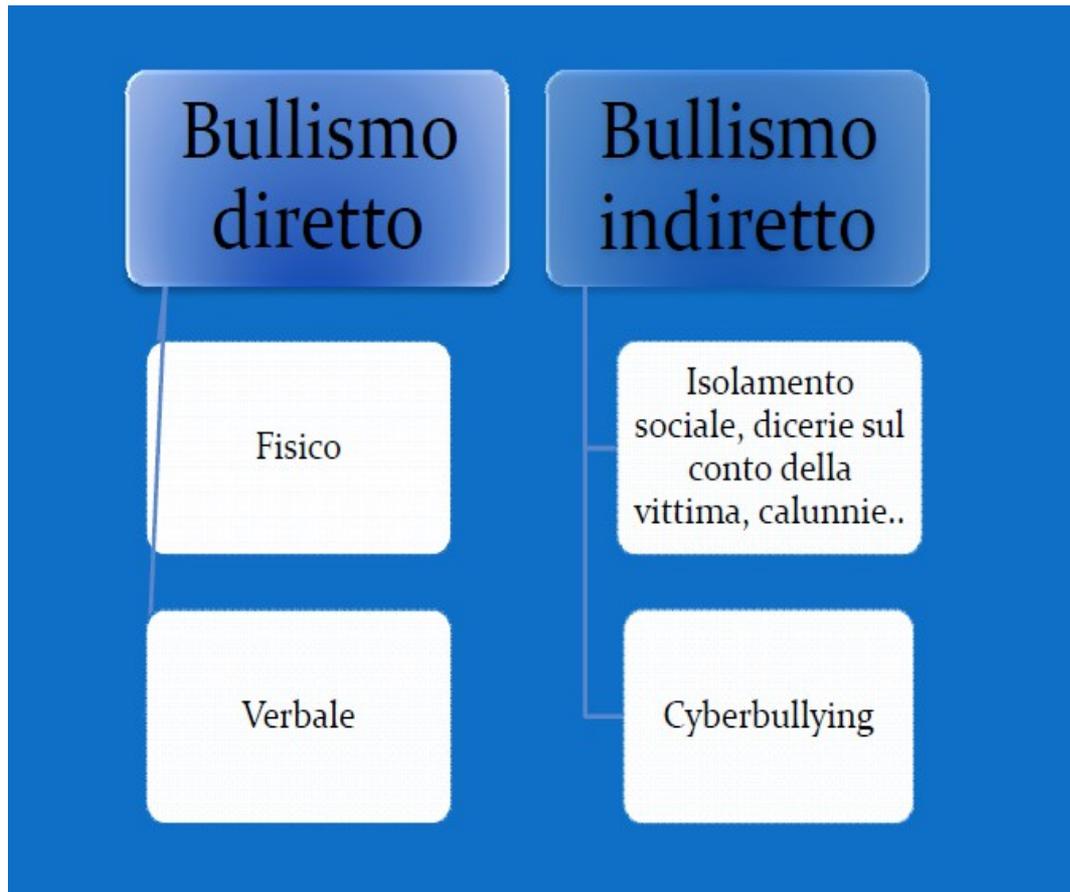
(III Rapporto nazionale sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza Eurispes e Università La Sapienza)



Fattori di rischio di vittimizzazione



Le forme



Il Cyberbullismo

Bullismo online è un tipo di attacco continuo, ripetuto e sistematico attuato mediante la rete

- Giovani e new media
- Dati cyberbullismo

Perché il Cyberbullismo è più grave del bullismo

- Opera nella rete (soprattutto nei social network), dove tutto può essere anonimo e dove tutto sembra impunito. **Nella rete ci si trincerava e quindi è più facile lanciare attacchi**
- È fatto soprattutto di persecuzioni, offese, molestie, insulti e rivelazione di segreti online: violenze psicologiche (più gravi e più difficili da decifrare)
- La persecuzione mediatica non è circoscritta ad un singolo ambiente (la scuola, la palestra, ecc) al di fuori del quale la vittima può avere un suo 'riscatto' psicologicamente compensativo, ma raggiunge tutti gli 'ambienti di riferimento' dell'interessato



Perché il Cyberbullismo è più grave del bullismo

- L'aggressività online è esacerbata e amplificata dalla mancanza di contatto fisico
- L'assenza degli adulti negli spazi dove gli adolescenti si incontrano online. È giusto che sia così, ma la presenza di un adulto – come accade "dal vivo" quando qualcuno interviene a difendere un ragazzino aggredito da compagni più grandi – è chiaramente un elemento di dissuasione
- La visibilità. Per realizzare un atto di bullismo non bastano un bullo e una vittima, ma c'è bisogno di spettatori che assistano alla dimostrazione di forza di uno a spese dell'altro. **La visibilità su Internet è enormemente amplificata e il bullo diventa una star e si perpetua nella rete.**
- [Dal Film Pettegolezzi on line](#)

Le dimensioni del fenomeno

- Il bullismo online è ormai riconosciuto come la maggior fonte di angoscia degli adolescenti nativi digitali
- Quasi la metà degli adolescenti italiani (45,5%) ha subito personalmente o ha un amico che è stato vittima del fenomeno del cyber bullismo
- Altri dati allarmanti: 53% dei ragazzi rende pubblica la mail personale; il 20% posta online il numero del cellulare e il 55% condivide con estranei informazioni personali e anche fotografie.
- Solo 17 ragazzi su 100 informano un adulto (genitore o insegnante) della violenza. Il resto ne parla con un amico o un'amica, 1 su 10 subisce senza far nulla e il 3,2% denuncia (con i genitori) alla polizia postale. Numeri che portano a una conclusione: si tratta di un fenomeno sommerso (nel 70% dei casi).

(dati forniti da una recente indagine nazionale della Società Italiana di Pediatria (SIP) intitolata 'Abitudini e stili di vita degli adolescenti italiani')



Le dimensioni del fenomeno

- la vittima del cyberbullo è scelta perchè 'diversa' per il suo aspetto estetico (67%), per la timidezza (67%), per il suo supposto orientamento sessuale (56%), perchè straniero (43%), per il suo abbigliamento non convenzionale (48%), per la bellezza femminile che 'spicca' nel gruppo (42%) e persino perchè disabile (31%)
- diminuisce in modo abbastanza generalizzato, la fiducia dei ragazzi nei confronti di figure 'istituzionali' come forze dell'ordine, insegnanti, medici, magistrati, istituzioni religiose.

(dati forniti dall'indagine 'I ragazzi e il Cyberbullismo' realizzata da Ipsos per Save the Children e diffusa alla vigilia del Safer Internet Day)

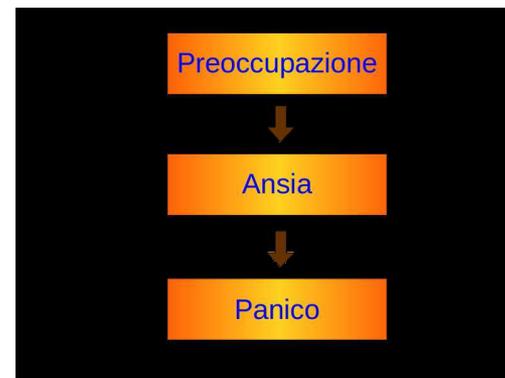


- **CONSEGUENZE**

Conseguenze a livello psicologico

disturbi psicotici → disturbi d'ansia, disturbi dell'umore

Studio pubblicato in *Psychological Medicine* condotto su 4,720 giovani vittime di bullismo



I risultati indicano che i giovani coinvolti nel fenomeno sono **5 volte più esposti ad episodi psicotici** una volta raggiunti i 18 anni. Con **problemi emotivi, sintomi depressivi e altre tipologie di malattia mentale.**

Conseguenze di tipo sociale

Essere rifiutati dal gruppo determina un processo di autodenigrazione in cui la vittima cerca dentro di sé le colpe del rifiuto ➡ **Perdita di autostima, insicurezza ed auto-emarginazione** (aspetti fondamentali per la costruzione della sua personalità)

Questa condizione **distrugge lentamente la rete sociale** di sostegno e di appartenenza della vittima, crea **problemi nell'adattamento socio-affettivo**

Oltre ad una significativa **compromissione del rendimento scolastico** (disturbi e cali di rendimento, difficoltà di concentrazione, ridotta motivazione e disinvestimento nei processi di apprendimento)



Conseguenze a livello di salute

Un recente studio a cura dell'Università di Padova, che ha coinvolto circa 220mila studenti fra i 7 e i 18 anni (pubblicato su Pediatrics), rivela che i ragazzi che subiscono molestie dovranno combattere, oltre che con disturbi psichici, anche, a distanza di anni, con problemi fisici e di salute.



È stata verificata una stretta relazione fra un'infanzia/adolescenza turbata da episodi di bullismo e la comparsa di sintomi quali **emicrania, problemi della pelle, inappetenza, mal di schiena, dolori addominali e stanchezza persistente.**



Conseguenze/tracce di ordine genetico

Uno studio dell'Hôpital Louis-H. Lafontaine (pubblicato sulla rivista Psychological Medicine) ha sviluppato un'analisi sugli effetti prodotti dal bullismo su uno specifico gene coinvolto nella regolazione dell'umore.

Le vittime del bullismo subiscono una **modificazione del gene SERT che regola la serotonina**, un neurotrasmettitore fondamentale nella gestione dell'umore e nei processi che innescano i sintomi depressivi



Essere vittima di episodi di bullismo può lasciare addirittura tracce di ordine genetico, **influenzando per sempre l'umore della persona.**



- **COSA FARE: NON REPRIMERE MA INFORMARE**
- **LA RETE EAN – EUROPEAN ANTIBULLYING NETWORK**

Cos'è



RETE che unisce 17 organizzazioni da 12 Stati membri dell'Unione Europea

Il Centro Studi Villa Montesca è rappresentante per l'Italia

Il suo obiettivo: supportare lo sviluppo di una strategia comune europea per contrastare il bullismo e il cyberbullismo e individuazione di strumenti di intervento



Cosa fa



- Mappatura della legislazioni e delle politiche nazionali degli Stati membri in tema di bullismo
- Analisi delle buone pratiche e creazione di una guida
- realizzazione di un'applicazione per smart phone per fornire un accesso online interattivo a tutti i mezzi e strumenti disponibili per affrontare il fenomeno a
- Produzione di un documentario televisivo in 6 lingue europee (greco, spagnolo, italiano, rumeno, inglese e tedesco) per accrescere la conoscenza tra il pubblico e gli attori coinvolti nel problema
- redazione di raccomandazioni che mirino allo sviluppo di una strategia comune europea contro il bullismo
- Attuare una petizione per istituire la giornata europea contro il bullismo "European Antibullying day"

Perchè una giornata europea contro il bullismo

- Per accrescere la consapevolezza della società civile sul fenomeno del bullismo e sensibilizzare sulle sue gravi conseguenze
- Per promuovere la necessità di azioni mirate e la creazione di una strategia comune contro il bullismo a livello europeo;
- Per mobilitare la società civile e le autorità pubbliche attive nel campo del bullismo;
- Per riunire tutti gli attori rilevanti e che contribuiscono allo scambio di buone pratiche e che intraprendono azioni ed iniziative concrete contro il bullismo;

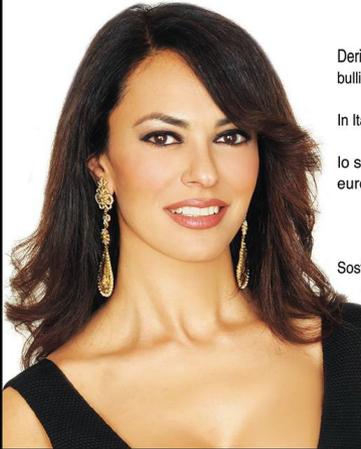


Perchè una giornata europea contro il bullismo

- Per dar vita a qualcosa di tangibile, di reale, di forte, che unisca tutti gli interessati verso un obiettivo comune
- Per inserire la tematica tra le priorità dell'agenda politica europea

La conoscenza e l'informazione sono la prima chiave per raggiungere una consapevolezza comune. E concentrare una giornata su questo argomento aiuta a parlarne, a diffondere informazioni, ad approfondire, ad ascoltare, a capire meglio, a pensare a soluzioni

Spot EAN



Derisi, vessati, maltrattati: in Europa il fenomeno del bullismo cresce in maniera allarmante.

In Italia uno studente su quattro subisce o perseguita.

Io sostengo la petizione per istituire la giornata europea contro il bullismo.

Sostienila anche tu: firma su www.antibullying.eu/it

**“Un giorno in Europa,
ogni giorno per i bambini”**

e le altre misure di prevenzione

- Rafforzare gli strumenti a sostegno dei giovani
- Realizzare interventi di prevenzione nelle scuole e nelle organizzazioni della società civile che coinvolgano non solo vittime e carnefici, ma gli spettatori passivi, gli insegnanti, i genitori, tutti gli educatori non formali
- Favorire il dialogo, l'apertura e sviluppare l'approccio di comunità anche attraverso la pro socialità
- Informare, informare, informare: nel caso del cyberbullismo rendere i ragazzi più forti nel loro rapporto con le nuove vie della comunicazione digitale. Essere, quindi, maturi nel rapporto con i nuovi media e soprattutto capire che quello che succede nel mondo virtuale ha delle conseguenze nel mondo reale e che non sono due mondi staccati, anzi si tratta di un modo più pervasivo e più invadente rispetto alla propria identità.
- **SPOT Finale**

Per saperne di più www.antibullying.eu/it

ean **Firma la Petizione per istituire una Giornata Europea contro il bullismo**

ean EUROPEAN ANTIBULLYING NETWORK

Italiano

Il progetto | Partner | Biblioteca digitale | La Campagna | La Petizione | Il Segretariato | Notizie

PARTNERSHIP

Project Coordinator 

EAN PARTNERS

-  Associacio Baobab
-  Centro Studi e Formazione Villa Montesca
-  Centro Studi Ed Iniziative Europeo (CESIE)

Ultimi mesi del progetto EAN

Latest News



Grazie per l'attenzione

IL BULLISMO NELL'ERA DI INTERNET
Maria Rita Bracchini

San Sepolcro
12.12.2014